



ROTARY INTERNATIONAL
2110° Distretto Sicilia e Malta

PROGETTO ARTIGIANATO
FRANCESCA MORVILLO

Coordinatore Ing. Nicolò Scavone

**ASTORIA PALACE HOTEL (PA) 23.10.2000 - INTERCLUB ROTARY
PALERMO EST - PALERMO OVEST - PALERMO TEATRO DEL SOLE**

Ringrazio Vito Candia, presidente di PA EST; Piero Caminiti presidente di PA OVEST e Maurizio De Simone presidente di PA Teatro del Sole per avere voluto dedicare un interclub al Progetto Artigianato Francesca Morvillo.

Un particolare ringraziamento per avere voluto mettere l'accento sulla caratteristica essenziale di questo progetto, con la dizione:

Rotary e Volontariato

Attività e sviluppo del Progetto Artigianato Francesca Morvillo

Il Progetto Artigianato "Francesca Morvillo", vuole segnalare alle istituzioni statali e regionali che, per favorire lo sviluppo ordinato della nostra società a venire, è necessario curare con impegno la grave malattia causata dal continuo progredire di un male subdolo:

"LA MICROCRIMINALITÀ"

Spesso i criminali piccoli sono una massa di manovra per le attività dei grandi-criminali.

Per dimostrare alle Istituzioni la realizzabilità del nostro sogno, si è costituito nel Rotary un gruppo di volontari che dedicano parte del loro tempo ad assistere, presso gli artigiani, quei ragazzi che altrimenti sono destinati a vivere nelle carceri minori.

Carceri dove essi scontano la giusta pena, ma migliorano nel male con la reciproca comunicazione delle loro esperienze, sempre più avventurose e affascinanti.

I ragazzi da noi assistiti sono n° 93 e 16 di essi hanno ricevuto il premio riservato ai più meritevoli e cioè coloro che hanno svolto, con costanza, precisione e impegno il lavoro presso il loro artigiano, essendo così, da esempio agli altri giovani.

L'iniziativa nata nel Rotary nell'anno 1991 si limitava in un primo tempo a prevedere l'elargizione di premi sostenuti da modesti finanziamenti.

Subito dopo la strage di Capaci i rotariani dell'area palermitana, pensarono di dare corpo ad un'attività in grado di contribuire efficacemente alla lotta contro la criminalità.

Dopo un breve periodo di necessario rodaggio nacque, nell'anno 1994-95 il progetto da proporre alle ISTITUZIONI per una fattiva partecipazione.

Tale progetto intestato a Francesca Morvillo, che era stata giudice dei minori, prevede il tentativo di recupero sociale dei minori del Carcere Malaspina di Palermo, inserendoli presso una bottega artigiana, per potere apprendere il mestiere e godere al tempo stesso, del necessario sostegno morale fornito da parte di volontari rotariani, (TUTOR) di particolare sensibilità che hanno dedicato e dedicano il proprio tempo a realizzare questa meritoria iniziativa sociale.

I Rotary Club di Caltanissetta e Catania e i Cavalieri della delegazione di Palermo del Sovrano Ordine di Malta, Hanno condiviso il Progetto.

Da una statistica sull'attività del nostro progetto è risultato che ben SEI dei TRENTA volontari di Palermo hanno superato nei tre anni di attività dal 1997 al 1999 TRECENTO GIORNI DI ASSISTENZA

IL PROF. LANDO BARRESI

IL PROF. PAOLO DE GREGORIO

IL PROF. VITTORIO DI GIORGIO

IL DOTT. AMEDEO DI MARCO

IL DOTT. GIUSEPPE GAUDIO

L'AVV. MAURIZIO PIZZUTO

Viviamo un periodo pieno di problemi, di drammi e di speranze, si discute tra l'altro sui sistemi da adottare per svuotare le carceri, con proposte varie, avanzate più o meno in buona fede. Ma tali sistemi comportano - tutti - una necessaria azione di - "sanatoria delle illegalità" - accertate o da accertare.

E' giusto che il Rotary si ponga il problema non di "**svuotare**" le carceri ma di adoperarsi perché "**non si riempiano**"!

Ho letto ieri che al 15 ottobre, pur avendo in Italia 37.000 "PROVVIDENZIALI (a questo punto) LATITANTI" nelle nostre carceri abbiamo oltre 50.000 ospiti che le affollano e ne bloccano il corretto funzionamento.

Il futuro che noi vogliamo costruire è costituito dai giovani della nuova generazione che, speriamo - anzi io sono certo - sarà migliore di quella attuale.

I giovani di cui ci occupiamo nel progetto "Francesca Morvillo", sono i meno fortunati, non solo nei riguardi del benessere materiale, ma anche e soprattutto nei riguardi dei valori essenziali, fondamento della vita sociale, quali sono correttezza, amicizia, amore per il prossimo, che sono poi i principi ispiratori del Rotary.

Dei giovani di strada ho iniziato ad occuparmi da tanti anni.

Sono convinto che DELINQUENTI NON SI NASCE, ma si può diventare con quanto si apprende dal gruppo sociale al quale si appartiene.

Solo allontanando i minori dal "Gruppo" che è il loro riferimento negativo, si può sperare di cambiare loro la vita proponendo loro un serio lavoro si può sperare, in un avvenire migliore.

E' questo lo spirito della nostra iniziativa diretta verso i ragazzi che, nelle strade dei quartieri "a rischio", trovano quegli esempi di vita che deviano - verso il male: - la loro "naturale curiosità e gioia di vivere", e li avviano attraverso la microcriminalità a riempire quelle carceri che noi cerchiamo poi di svuotare.

Il ragazzo, che non ha punti di riferimento, che vive in un ambiente economicamente e culturalmente degradato, quando finisce la scuola dell'obbligo, o,

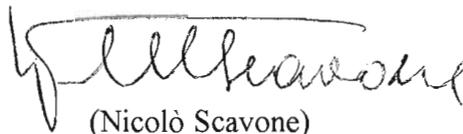
peggio, quando se ne allontana, viene attirato dalla più interessante vita "di strada", in gruppo con altri ragazzi, che prima di lui hanno fatto questo passo.

Anche i ragazzi "di buona indole" vengono attratti irresistibilmente dalla spirale che, inizia con lo scippo o con il furto della radio, e poi passa a crimini sempre più gravi.

Il punto di arrivo di questo iter è l'arruolamento nella MALA che aspetta a braccia aperte che essi crescano allenati per essere destinati, una volta entrati nel giro, ai compiti più gravosi.

Per una più incisiva azione di recupero dei giovani meritevoli, oltre ai premi, speriamo - con l'aiuto del "2110° Distretto Rotary" e l'approvazione del Ministero di Giustizia - di potere realizzare una FONDAZIONE per consentire di prolungare nel tempo gli effetti del progetto.

Gennaio 2000


(Nicolò Scavone)